

# Economia



ECONOMIA.LECCO@LAPROVINCIAUNICATV.IT

Tel. 0341.490.111

ECONOMIA.SONDARIO@LAPROVINCIAUNICATV.IT

Tel. 0342.511.555

## Lavoro, calo di assunzioni a Lecco

**I dati.** Le previsioni occupazionali di settembre mostrano segnali di rallentamento: -300 rispetto a 12 mesi fa. La maggior parte dei contratti resta a termine. «La tenuta dell'industria non basta a nascondere quadro fragile»

LECCO

**MARTA COLOMBO**

Le previsioni occupazionali di settembre 2025 delineano per il territorio lariano un quadro complesso, con segnali di rallentamento che si sommano a criticità strutturali già note. Secondo le rilevazioni del sistema informativo Excelsior di Unioncamere e Ampal, le imprese comasche prevedono 5.260 assunzioni (-620 rispetto allo stesso mese del 2024), mentre quelle lecchesi ne stimano 2.850 (-300).

**In regione**

Un calo che rispecchia l'andamento lombardo complessivo, dove la domanda di lavoro segna -14.090 unità, soprattutto nei servizi (-13.320), mentre l'industria resiste con un -750. La tendenza si conferma: la maggior parte dei contratti resta a termine, con un'incidenza pari al 76% a Lecco (in lieve crescita rispetto al 75% dell'anno precedente) e al 73% a Como (in flessione dal 75%). Il tempo indeterminato copre il 22% delle nuove attivazioni a Como e il 19% a Lecco, mentre l'apprendistato si ferma al 5% in entrambe le province. I settori che più offrono stabilità sono



Dario Esposito  
Coordinatore Uil

l'industria manifatturiera (50% a Como, 42% a Lecco) e le costruzioni (36% a Como, 31% a Lecco), mentre turismo e agricoltura si confermano aree a basso tasso di contratti stabili.

**Serve un cambio di prospettiva**  
Guardando alle figure professionali, Como vede al primo posto gli addetti alla ristorazione (830 unità), mentre a Lecco emergono gli operai specializzati e conduttori di impianti e macchine (970 unità). L'età resta un fattore discriminante: negli addetti all'accoglienza prevalgono nettamente i giovani under 29 (65,4% dei casi a Como, 80% a Lecco).

Quanto ai settori, l'industria manifatturiera lariana continua a rappresentare un bacino importante (910 attivazioni a Como, 940 a Lecco), ma i servizi si confermano prevalenti: 3.890 nuove entrate nel Comasco, 1.660 nel Lecchese, con particolare peso del turismo e dei servizi alla persona. Il dato dimensionale evidenzia il ruolo cruciale delle piccole imprese: a Como oltre il 57% delle assunzioni previste arriverà da realtà con meno di 50 dipendenti, a Lecco la quota si attesta al 55%.



La richiesta di figure specializzate spesso si scontra con l'offerta

Sul fronte delle competenze, l'incidenza dei titoli di studio varia molto: l'università è determinante per docenti e professioni sanitarie, mentre gli ITS si rivelano decisivi per figure tecniche e informatiche, specie nel Lecchese. Per la Uil Lario, i numeri Excelsior rappresentano un segnale da non sottovalutare.

«Il territorio lariano sta vi-

vendo un rallentamento significativo della domanda di lavoro, con un ricorso massiccio e ormai strutturale a forme contrattuali non stabili - commenta il coordinatore **Dario Esposito**. La tenuta dell'industria a Lecco non basta a nascondere un quadro fragile. La vera emergenza è che quasi un lavoratore su due non sarà reperibile dalle impre-

se, segno di un mismatch sempre più grave tra sistema formativo, tessuto produttivo e bisogni delle persone».

Esposito richiama la necessità di un cambio di prospettiva: «Il Lario paga fragilità storiche, dalla conformazione geografica che penalizza la mobilità fino all'attrazione esercitata dal mercato svizzero. Occorre un patto

sociale lariano che coinvolga istituzioni, associazioni datoriali e sigle sindacali, puntando su formazione mirata, infrastrutture moderne, politiche industriali verdi e inclusive. Solo così si può garantire lavoro stabile e di qualità ai giovani e alle famiglie che chiedono sicurezza».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Consulenti del lavoro e Inps Protocollo contro l'abusivismo

**L'accordo**

Si rinnova la collaborazione anche sul fronte digitale per semplificare i rapporti con momenti formativi

Si rinnova e si rafforza la collaborazione tra l'Ordine provinciale dei Consulenti del Lavoro di Lecco e la sede territoriale dell'Inps. Un'intesa che prosegue una lunga tradizione di sinergia tra le due realtà, con l'obiettivo di offrire risposte sempre più rapide ed efficaci alle necessità di imprese e lavoratori.

«Un rapporto stretto con l'Inps - sottolinea Matteo Dell'Era, presidente dell'Ordine - significa comunicare meglio, prevenire i problemi e risolverli sul nascere. A

Lecco esiste una storia consolidata di collaborazione, che ha sempre avuto un ruolo fondamentale sia per le aziende sia per i cittadini. Il nuovo protocollo rappresenta la naturale prosecuzione di questo percorso, introducendo però anche alcune novità significative».

Tra le innovazioni, Dell'Era evidenzia la possibilità di gestire da remoto gli appuntamenti, grazie a strumenti digitali che semplificano i rapporti con l'ente, e il rafforzamento dell'impegno congiunto nella lotta all'abusivismo professionale:

«Un fenomeno ancora diffuso in molti territori, contro il quale vogliamo agire insieme per tutelare i diritti di imprese e lavoratori».

Sulla stessa linea anche



Matteo Dell'Era e Alessandro Simonetta

Alessandro Simonetta, direttore della sede Inps di Lecco: «L'obiettivo è sviluppare buone prassi ulteriori rispetto al quadro normativo, per rendere più efficace ed efficiente la collaborazione».

Parliamo soprattutto di comunicazione tra Inps e consulenti, di aggiornamento delle banche dati e di un utilizzo ottimale delle piattaforme digitali sempre più a disposizione dei professionisti.

I consulenti del lavoro sono parte integrante del servizio che l'Istituto eroga, ed è fondamentale che siano messi nelle condizioni di operare al meglio».

Il protocollo prevede anche momenti formativi e informativi, finalizzati a diffondere tra i consulenti le migliori modalità di utilizzo degli strumenti telematici messi a disposizione dall'Inps. Proprio in quest'ottica, subito dopo la firma dell'accordo, si è svolto un incontro dedicato all'aggiornamento professionale. **S.Spre.**

Transizione ecologica Lombardia protagonista

**Il bilancio**

Lombardia protagonista della transizione ecologica. Solo nel periodo 2019 – 2023 sono state oltre 102 mila le imprese che hanno investito in tecnologie green (pari al 18% del totale delle aziende italiane), dato che ha fatto salire il territorio lombardo sul gradino più alto del podio a livello nazionale. Altro primato è quello relativo alle energie rinnovabili, con 6.660 pmi attive nel 2023 in questo comparto, pari al 16,2% del totale del nostro Paese. Si tratta di un percorso che Regione Lombardia promuove attraverso politiche mirate. Basti pensare che, solo tra il 2020 e il 2023, sono stati stanziati 1,5 milioni di euro per incentivare le certificazioni ISO 5001 e le diagnosi energetiche.